

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 10 giugno 2015

Ore 13.32

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Vice Presidente del Consiglio Fulvio Frezza**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Buongiorno. Apriamo la seduta odierna del Consiglio comunale con i question time.

Iniziamo dal question time n. 2, con progressivo n. 1009, che ha come interrogante il consigliere Moretto Vincenzo, l'oggetto è: Degrado di Piazzetta Matilde Serao. Risponderà al quesito il Vicesindaco Tommaso Sodano.

Consigliere Moretto, a lei la parola, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Se ci fosse più tempo, Assessore, inizierei con la storia di piazzetta Matilde Serao. Ho accennato qualche cosa nel mio question time dalla storia di quella piccola piazzetta che fa da comunicazione tra la Galleria e via Toledo, che ha una storia scritta nella nostra città. Matilde Serao, come lei ben sa, è stata la fondatrice del giornale *Il Mattino* e quella piccola piazzetta, che dovrebbe rappresentare uno dei gioielli della nostra città, ha visto la presenza di numerosi scrittori di fama, era teatro della nostra cultura e oggi purtroppo è nel più assurdo degrado.

C'è stata una protesta qualche tempo fa, proprio nei mesi in cui ho per l'ennesima volta scritto un'interrogazione per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione, perché non è la prima volta che intervengo sulla questione e sul degrado di piazzetta Matilde Serao, perché in quel tempo, nel mese di ottobre scorso, quando per l'ennesima volta scrissi su piazzetta Matilde Serao, i commercianti di via Toledo, precisamente i proprietari del Pandorino, che era un magazzino che vendeva latticini, generi alimentari, prodotti caratteristici della nostra regione, furono costretti a chiudere i battenti perché quella piazzetta era diventata il riciclo dei cassonetti di immondizia, perché essendo un po' più nascosta rispetto alla più nota via Toledo, era diventata proprio il magazzino rifiuti di tutta via Roma e via Toledo, tanto che questo magazzino dovette chiudere i battenti. A difesa del commercio e della storia non solo di piazzetta Matilde Serao, ma di tutto il centro storico che ruota intorno alla Galleria, allora si manifestò molto energicamente affinché l'Amministrazione mettesse fine a questa situazione, che purtroppo a distanza di mesi, non parlando degli anni che sono trascorsi, Assessore, non è cambiata per nulla.

Piazzetta Matilde Serao è diventata ancora più brutta, è diventata buia, è diventata oltremodo pericolosissima perché tutti gli scippatori, tutte le persone che delinquono in quella zona si rifugiano in piazzetta Matilde Serao o passano di lì come punto di fuga perché da piazza Matilde Serao si entra nella Galleria oppure dalla Galleria, passando per

piazzetta Matilde Serao, ci si ritrova in via Toledo tra il traffico caotico, anche pedonale, e gli scippatori trovano una fuga. Lì dietro, infatti, si trovano borse strappate, portafogli che sono stati scippati da questi malavitosi. E' una situazione che non riguarda soltanto il degrado della piazzetta, ma ovviamente riguarda anche la sicurezza della zona.

Oggi c'è stata anche un'altra disgrazia, purtroppo, nella Galleria. L'altro giorno ha fatto giusto un anno dalla scomparsa del piccolo Salvatore Giordano. Quella Galleria sembra proprio ricordare un qualcosa di brutto, un qualcosa di tragico, sembra rappresentare una pagina buia della nostra città, una pagina buia, purtroppo, di quella zona che invece dovrebbe essere una zona rinomata, dovrebbe essere un giardinetto della nostra città.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al Vicesindaco Sodano per rispondere al question time, prego.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie, Presidente. Grazie al consigliere Moretto, che anche nell'inquadramento storico di quello che ha rappresentato quella piazza e quella galleria, riporta l'attenzione sull'urgenza di restituire il giusto decoro alla Galleria. Proprio in questi giorni ci stiamo muovendo nei confronti di alcuni proprietari, che sono la stragrande maggioranza dei proprietari degli immobili all'interno della Galleria, che non sempre curano, così come dovrebbero da concessione di fine Ottocento, anche il decoro esterno oltre che la messa in sicurezza. Ad un anno di distanza permangono ancora contenziosi con i proprietari, che, a seguito di nostra ordinanza, hanno provveduto a montare delle impalcature, ma i lavori ancora non sono stati avviati o non sono stati tutti avviati. Sul lato Santa Brigida e sul lato davanti al San Carlo si sta procedendo, si va più a rilento all'interno della Galleria. Lo stesso caso che viene rappresentato della piazzetta Matilde Serao è in qualche modo è legato all'insieme di impalcature che non consentono quella giusta immagine che merita la Galleria.

Nel caso specifico – e se il consigliere Moretto vorrà, poi gli farò avere il *report* fotografico che ho chiesto su più giorni all'ASIA relativamente allo spazzamento – il tema è che lo spazzamento viene fatto con regolarità, questo ho avuto modo anche di riscontrarlo personalmente in questo lunghissimo anno che ha visto la tragedia della morte del piccolo Salvatore, le attività vengono quindi svolte, ma le impalcature costituiscono nei fatti un ricovero per i senza-fissa-dimora e molto spesso anche quello che si vede in prima mattinata, appena si sono ultimati i lavori di pulizia, è la permanenza di cartone e altre suppellettili che vengono impilati all'interno dell'area di cantiere, all'interno della quale diventa complicato poter intervenire. Anche qui abbiamo fatto una serie di diffide ai proprietari perché, come sa il consigliere Moretto anche per il suo lavoro sindacale, all'interno del cantiere, quindi all'interno delle impalcature, non possiamo entrare in modo sistematico, anche se qualche volta lo facciamo, e comunque lo facciamo assumendoci la responsabilità perché non si può intervenire in un'area che è assegnata al cantiere e dovrebbe provvedere l'impresa che ha in appalto quei lavori.

Diciamo, quindi, che il problema si risolverà con l'eliminazione delle impalcature e soprattutto non si può pensare di mettere solo in sicurezza. Infatti noi, anche rifacendoci al decreto "Sblocca Italia" che per lavori di estrema urgenza intende non solo la messa in sicurezza, ma anche il restauro di alcuni palazzi o di beni di valore monumentale, pensiamo che in questi casi si possono superare le difficoltà che spesso gli amministratori di condominio hanno con i proprietari perché ritengono che per legge si debba solamente

procedere alla messa in sicurezza, ma non anche al restauro. Nel caso della Galleria la tesi che noi stiamo sostenendo, e credo a ragione, anche con la nostra Avvocatura, è che i proprietari, i condomini non possono fermarsi alla messa in sicurezza, ma devono procedere anche al restauro conservativo considerandolo un tutt'uno, un *unicum* su cui intervenire. Su questo, ripeto, stiamo procedendo.

Quello che possiamo fare in attesa che si smontino i cantieri è, insieme con i servizi delle Politiche sociali, trovare una collocazione diversa ai senza-fissa-dimora perché non è pensabile che nella Galleria, nella zona centrale della nostra città, meta turistica e culturale, si possano avere tutta la notte fino alle prime ore del giorno conseguenze come quelle che vengono segnalate dal consigliere Moretto. Diciamo che in questa fase, quindi, possiamo agire con un'azione congiunta Politiche sociali, ASIA, Napoli Servizi ognuno per la parte di propria competenza. Ma, ripeto, per quanto riguarda Napoli Servizi e ASIA i lavori vengono fatti con quotidianità, così come avviene anche nella Galleria Principe di Napoli dove ogni mattina viene fatto il lavaggio dei colonnati. Chiaramente, però, soprattutto nel periodo invernale avendo a che fare in alcuni casi con decine di senza-fissa-dimora, diventa problematico poter fare un intervento che possa durare nel tempo se non c'è la presenza e il supporto delle Politiche sociali.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola consigliere Moretto per una breve replica nei tempi stabiliti in Conferenza dei Capigruppo. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sarei io a dover dare una risposta all'Assessore per come ha impostato lui la risposta perché ha aperto un'ampia discussione su diversi aspetti della problematica che ho illustrato nel question time. Uno molto sentito è la responsabilità che lei addossa ai condomini per la questione della Galleria, più che altro il famoso regio decreto che de Magistris addirittura è andato a rispolverare per mettere in sicurezza le responsabilità dell'Amministrazione secondo il dettato che lui sta ripercorrendo addossando le responsabilità civili ai condomini. E' una brutta storia questa, molto brutta, perché poi che dovrei dire? Dovrei dire delle sanzioni che l'Amministrazione... addirittura parla di esproprio nei confronti dei proprietari che non intervengono successivamente all'eliminato pericolo. Io ho fatto un calcolo di quelle che sono le responsabilità dell'eliminato pericolo, che, tra l'altro, passano nel Consiglio comunale come interventi di somma urgenza: sono migliaia. Allora dovrebbe parlare prima di sé, delle responsabilità che ha l'Amministrazione rispetto ai condomini. E stiamo dicendo da diversi mesi, se non addirittura anni, anche in diversi ordini del giorno che ho presentato, di riprendere il famoso progetto Sirena perché ha funzionato egregiamente e sono state fatte migliaia e migliaia di interventi, perché, in modo diverso, purtroppo molti condomini sono di una povertà unica per cui gli interventi che auspica l'Amministrazione saranno di difficile attuazione. Lei apre una discussione molto ampia su questo, dovremmo trovare il tempo per affrontarla.

Un'altra cosa è che lei dà una maggiore responsabilità a quello che è successo al post intervento della palettizzazione. Io posso immaginare che ha creato un ulteriore disagio, però i miei interventi riguardo al degrado di piazzetta Matilde Serao risalgono a diversi anni fa, non sono successivi, purtroppo, all'evento che ha subito la città, quindi è una situazione molto molto pregressa, oggi probabilmente si è aggravata, ma il rifugio dei *clochards* in piazzetta Matilde Serao risale ormai a diversi anni fa. Le do ragione sul fatto

che non sempre c'è l'intervento dell'ASIA perché poi sono interventi distinti: l'ASIA può rimuovere i rifiuti, però il fatto che quella piazza diventi un orinatoio è cosa ben diversa e su questo purtroppo intervengono direttamente i residenti, intervengono direttamente i commercianti, che poi, alla fine, come è successo con quello che vendeva i prodotti tipici della nostra regione Campania, devono chiudere perché è una questione anche poco igienica vendere mozzarelle con l'olezzo dei rifiuti e l'olezzo delle urine che c'era e continua purtroppo ad esserci in piazzetta Matilde Serao.

Io sono veramente preoccupato, Assessore, di questa situazione, perché poi ci siamo focalizzati su piazzetta Matilde Serao, però purtroppo abbiamo un quadro allarmante di queste situazioni un po' sparso in tutta la città, quindi ora concludo per non togliere spazio ai miei colleghi, però credo che la risposta non solo non sia soddisfacente, ma sia proprio priva di responsabilità sul come affrontare il problema. Mi auguro che si possa fare chiarezza, io sono sempre disponibile, lei lo sa, ad un confronto diretto per trovare insieme le soluzioni perché per amministrare una città, come dico sempre, bisogna conoscerla, bisogna conoscere angolo per angolo la storia che narra la nostra città e lasciare piazzetta Matilde Serao in quelle condizioni realmente ritengo che sia un delitto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al prossimo question time, che è il n. 6, con progressivo n. 1099, ad oggetto: Mancati interventi da parte della Napoli Servizi. L'interrogante è il consigliere Vicepresidente Marco Nonno. Risponderà l'assessore Fucito.

Prego, Consigliere, a lei la parola.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, che devo dire? Io non voglio dire che ci rinuncio, ma ci siamo resi conto che il patrimonio immobiliare va controllato, va effettuata manutenzione costante? Ci sono piccoli interventi che vengono segnalati centinaia di volte, ci sono interventi da fare nel cimitero di Pianura, che è abbandonato a se stesso, ci sono interventi da fare negli alloggi popolari. Io vorrei capire se esiste un cronologico, se esiste una priorità, perché io faccio le segnalazioni puntualmente e se riesco a fare qualche intervento è perché devo richiamare quarantamila volte, devo arrabbiarmi, devo pretendere con toni quasi minacciosi. Io non penso che la terza città d'Italia meriti questo tipo di assistenza per il patrimonio immobiliare della sua città. Poi alla Napoli Servizi abbiamo affidato tutta una serie di servizi che, mi rendo conto, non hanno fatto altro che ingolfarla, non hanno fatto altro che creare altri disagi, uno su tutti: io ho segnalato un guasto dell'ascensore del cimitero di Pianura la bellezza di due anni fa. Mi fermo, aspetto di capire qualche cosa.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Prego, assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Caro Vicepresidente, forse se le domande sono mal canalizzate c'è il rischio che la risposta non arrivi mai per il semplice motivo che per gli ascensori occorre verificare la competenza. Quello di Poggioreale è in capo all'edilizia cimiteriale, quelli dei cimiteri territoriali credo, salvo smentita, vi sia l'appalto degli impianti tecnologici del Comune stesso e non credo che quell'ascensore sia una competenza di Napoli Servizi. Le dinamiche sono molto complesse, sono legate alle normative perché occorre ogni volta il riaccatastamento e occorre ogni volta che queste attrezzature,

concepite come delle vere e proprie autovetture, abbiano un nuovo libretto e abbiano eventualmente la possibilità di essere funzionanti. Ma mi riservo una risposta più puntuale sull'ascensore.

Le preavviso che per quello che riguarda il cimitero di Pianura è imminente la cantierizzazione per l'allargamento e per quello che riguarda i cimiteri in generale, dopo lunghi mesi per l'aggiudicazione per la manutenzione ordinaria, al momento la ditta agisce sotto riserva, ma tra pochissime settimane potrà operare nella pienezza delle sue funzioni e recuperare un periodo molto lungo di assenza manutentiva.

Per quello che riguarda gli interventi resi dalla Napoli Servizi, nel comprensorio di Soccavo-Pianura sono 213 nell'anno 2014, un numero non residuale ma corposo, non sufficiente, non c'è dubbio, ma buono rispetto alla spesa complessivamente sostenuta, nel senso che, sebbene si tratti di un patrimonio che, lei mi insegna, essere fatiscente, post-terremoto, che sconta errori progettuali e dinamiche manutentive nel corso degli anni, il costo unitario per intervento della Napoli Servizi nel suo complesso è di circa 1000 euro ad intervento, in questo caso ed evidentemente per scontare una fatiscenza maggiore. La spesa sostenuta in questo comprensorio è 501 mila euro per 213 interventi.

Viene da sé che ponendo sulla manutenzione a guasto 2 milioni di euro, siamo molto lontani dai 10 milioni che venivano stanziati sino all'anno 2010 per il gestore Romeo, siamo in un rapporto di 1 a 5. Io posso dire che siamo al doppio dell'utilità. Cosa voglio significare? Se 10 milioni producevano 4200 interventi, oggi 2 milioni producono 2000 interventi, mi risulta a parità di standard qualitativi. Questo significa che il costo unitario è il 50 per cento, ma per rendere almeno gli stessi interventi noi dovremmo moltiplicare per due volte e mezzo la cifra della manutenzione ordinaria. Nell'imminenza del prossimo bilancio ci sforzeremo di trovare queste risorse.

La novità positiva che le posso invece comunicare è che come Amministrazione, nell'annualità 2014, grazie al Consiglio comunale, si recupererà una cifra significativa di 3,8 milioni, oggetto di un accordo quadro che si sta realizzando. La gara è in corso di esecuzione e in quella sede sarà possibile effettuare delle manutenzioni straordinarie, unitamente al recupero dei progetti precedenti ex Romeo, per un tesoretto di 6 milioni di euro. Abbiamo buone notizie dal PON Metro perché abbiamo richiesto per 100 fabbricati, quelli assolutamente più fatiscenti, circa 20 milioni di euro che ci risulta possano essere a breve accordati.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola per una breve replica al consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, premetto che io non sono stato uno di quelli amici di Romeo; quando io facevo l'opposizione a Romeo lei si trovava in una maggioranza che teneva Romeo. Quindi chiariamo questa cosa: io non sono mai stato amico di Romeo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Lei appoggiava una maggioranza che aveva inserito, dieci, quindici anni prima, Alfredo Romeo. Poi, ad onor del vero, questa nuova maggioranza ha fatto andare via Alfredo Romeo e a me fa piacere perché ho sempre pensato che il

patrimonio immobiliare del Comune andasse controllato e gestito dal Comune. Però, giusto per essere chiari, io sono stato uno di quelli che hanno detto "avete fatto bene", nessuno può negarlo.

Su numero degli interventi ha dimenticato, forse l'hanno informata male, che nel calcolo dei 500 interventi del 2014 bisogna considerare il fatto che molte volte, e ne ho io contezza, sullo stesso intervento, anche su interventi di una certa portata, la Napoli Servizi ci ritorna il giorno dopo perché li ha effettuati male. E allora la mia preoccupazione e la mia mancanza di soddisfazione, non per la sua celerità nel rispondermi, ma per la non capacità che ha la Napoli Servizi di gestire il patrimonio immobiliare, nascono dal fatto che affidare tutto alla Napoli Servizi non ha portato benefici. Noi abbiamo nello specifico del cimitero di Pianura ancora erba alta due metri che nessuno va a tagliare. Se non andasse il sottoscritto ogni tanto con l'autoparco a fare un po' di manutenzione all'interno di quel cimitero, avremmo ormai il degrado assoluto.

Sulla questione del patrimonio immobiliare, ma qui poi entra anche in gioco la disponibilità di ognuno di noi e le capacità che si maturano con l'esperienza, dobbiamo essere in grado di fare un'analisi concreta. Io vorrei avere la possibilità in Commissione oppure anche in Consiglio comunale di vedere tutti i dati perché quello che lei mi viene ad esporre, che sono dei numeri, poi cozza con la realtà delle cose perché gli interventi per la maggior parte delle volte non sono effettuati, vengono effettuati male e quell'effettuare male gli interventi fa sì che il Comune conteggi lo stesso intervento anche due volte, anche tre volte. Lo prenda come un monito che serve a calcolare bene e a valutare anche queste notizie perché ad oggi la Napoli Servizi, per quanto possa aver portato dei risparmi alle casse del Comune, non ha portato quei risultati che i cittadini ancora attendono. Grazie.

*Assume la Presidenza il Presidente Pasquino*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La seduta è aperta.  
Dottoressa Barbati, proceda all'appello, prego.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 36**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 36 consiglieri su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Lorenzi Maria, Maurino Arnaldo e Madonna Salvatore.

Sono assenti giustificati il consigliere Salvatore Pace, il consigliere Luigi Zimbaldi, il consigliere Aniello Esposito.

Ha giustificato la sua assenza l'assessore Mario Calabrese.

Facciamo un applauso al neo consigliere regionale Moxedano.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Passiamo agli articoli 37.

Prego, consigliere Attanasio, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, si meraviglia perché ho portato un semaforo? Poiché parlo dei semafori e poiché stanno per strada buttati a terra, io ne ho preso uno e l'ho portato, mi sembra il minimo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Verbalizziamo che lei ce l'ha in custodia temporanea...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Certo, io poi lo consegno, lo affido alla spazzatura, si figuri!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Avvocato, lei faccia l'avvocato in aula, non qua, grazie, mi faccia intervenire.

Presidente, recupero un minuto allora?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vada, non si preoccupi.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Io volevo parlare della questione del traffico di questa città, una questione che è molto grave perché molti non si accorgono di quello che avviene in tante strade di Napoli, penso a quello che accade soprattutto in alcune zone, in alcuni punti strategici della città, nella galleria Vittoria, dove c'è sempre un intasamento continuo e sapete che, anche dopo le nostre denunce di ormai tre anni fa, è stata dichiarata quasi una galleria non a norma e lì sotto stazionano centinaia e centinaia di macchine al giorno. In pratica non c'è una politica chiara e che risolve i problemi della mobilità. Basterebbe poco.

Io porto qui un semaforo stamattina perché i semafori sono inutili, nel senso che molto spesso creano traffico e non si comprende per quale motivo, come è stato fatto per tanti semafori che sono stati eliminati in alcuni punti della città, in alcuni incroci... ricordate quello che era in via Manzoni, quello che era via D'Antona al Cardarelli e quelli che erano in altre zone dove adesso i semafori sono stati sostituiti da rotonde che hanno migliorato la viabilità. Non in alcuni casi come a via Pigna, dove è inutile la rotonda perché rallenta il traffico, e non come la rotonda di via Galileo Ferraris che dopo due anni e mezzo non si riesce a ridurre. Ieri ero a via Galileo Ferraris ed era tutto bloccato perché



c'è una rotonda enorme che non fa defluire il traffico. Basterebbe qualche operaio, un po' di buona volontà e probabilmente risolveremmo un problema a migliaia di persone che vengono anche dall'autostrada e dalla zona orientale.

La situazione è molto grave in alcuni punti focali della città, in alcuni snodi di traffico, penso a piazza Mazzini. Ieri per l'ennesima volta ho parlato con l'Assessore alla mobilità, con l'assessore Calabrese, gli ho spiegato – ho fatto anche un filmato e l'ho messo su Facebook – di quello che avviene a piazza Mazzini, dove addirittura alle dieci, quando il traffico diminuisce, attivano un semaforo inutile che crea di nuovo traffico perché spesso i vigili urbani, invece di pensare a far rispettare il divieto di sosta sul lato destro scendendo verso il Cavone, per cui le auto sono anche sulla fermata del bus e chiaramente creano un tappo alle auto che scendono, pensano a dirigere il traffico senza comprendere che molto spesso in zone come quelle il traffico non va diretto ma va fatto scorrere, perché nel momento in cui lo blocchi, in un attimo si creano problemi.

Io stamattina parlo perché non c'è la visione di città, non c'è la visione di come si possono risolvere i problemi alla gente. Vi faccio un esempio che può sembrare limitato rispetto alla problematica. Due mesi fa in via Renella (che è alla fine di via Simone Martini; finita via Simone Martini, poi via Renella collega con via San Giacomo dei Capri) sono stati realizzati dei paletti per i pedoni sul lato destro. I pedoni potevano tranquillamente, come per anni hanno fatto, passare sul lato sinistro, invece questa palettizzazione ha creato...

Presidente, si sente solamente parlare qui attorno, non riesco a... non voglio essere ascoltato, ma quantomeno un minimo di... perché non c'è bisogno di ascoltarmi, insomma; io ho cercato di farmi vedere stamattina perché almeno mi hanno guardato un attimo visto che qua non si ascolta e che qua, alla fine, nonostante le segnalazioni, non si risolvono i problemi.

Che è successo in via Renella? Che si è creato un rallentamento del traffico perché le moto che passavano sulla destra delle auto adesso si devono incanalare e praticamente è come se fossero macchine. Questo ha creato un rallentamento che si va a ripercuotere tutti i giorni su via Saverio Altamura. Nessuno ha capito dopo due mesi che lì c'è un problema, che quei paletti lì non andavano messi. Questo che cosa vuole significare? Vuole significare che non c'è l'attenzione ai problemi della gente. Non c'è in via Foria dove abbiamo due incroci fondamentali, quello con via Duomo e quello con via Cesare Rosaroll, che non dovrebbero avere semafori, dovrebbero avere piccole rotatorie, dovrebbero essere allargati e consentire alla gente di poter procedere. Così come l'assurdità che c'è attorno alla Galleria Principe di Napoli dove c'è un semaforo che blocca il traffico; quella è una rotatoria naturale, non bisognerebbe mettere un semaforo, bisognerebbe toglierlo.

E allora che voglio dire? Ma lo dico nel vuoto perché vedo che, al di là dell'assessore Palma – che dovrà pensare a come cacciare i soldi per riparare questo semaforo che a via Girolamo Santa Croce è da giorni a pezzi, l'hanno distrutto, quello che ho portato qua è solo un pezzetto – io non vedo interlocutori, cioè non vedo l'Assessore alla mobilità, non vedo il Vicesindaco, non vedo nessuno. Dopo un mese di blocco di Consigli c'è qualcuno che raccoglie le segnalazioni che facciamo in Consiglio? C'è qualche speranza che questi articoli 37 alla fine possano produrre un risultato? C'è qualcuno che va a togliere questi pezzi di semaforo a via Girolamo Santa Croce, che sono da giorni lì e sono anche di intralcio alla circolazione? Io l'ho fatto e questo pezzo l'ho portato qui. Adesso, Presidente, mi dovrebbe dire a chi devo consegnare questo semaforo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Ai vigili urbani? Va bene, allora lo consegno altrimenti è un'appropriazione indebita. Termino il mio intervento e consegno il semaforo ai vigili urbani.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, grazie.

Intanto è chiaro che quello che ha dichiarato il Consigliere poi va per comunicazione agli Assessori competenti.

Per informazione, il Sindaco si è allontanato, sta di là perché c'è l'ambasciatore della Lituania che è venuto qua, il Vicesindaco invece è rientrato in ufficio, poi abbiamo già disposto un'ulteriore segnalazione per gli assenti.

Consigliera Caiazzo, a lei la parola.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie, Presidente. Questo articolo 37 è rivolto al Sindaco, alla Giunta tutta e in particolare all'Assessore all'urbanistica e all'Assessore all'ambiente, che non sono presenti, ma io lascerò all'Ufficio lo scritto che ora leggerò in modo tale che possano poi regolarsi conseguentemente e darmi anche una risposta.

Il 9 giugno scorso si è tenuta una seduta della Commissione consiliare che presiedo avente per oggetto di discussione le autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004, n. 42 e n. 43 del 27 marzo 2015 rilasciate alla società Telecom dalla Direzione centrale Ambiente e Tutela del territorio e del mare del Comune di Napoli, relative rispettivamente alla realizzazione...

Per favore, un po' di silenzio! Questo è un argomento di interesse di tutto il Consiglio. Se poi non volete ascoltare, è una scelta vostra...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore!

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Dicevo, relative rispettivamente alla realizzazione di una stazione radio base in via Sponsilli e alla realizzazione di una stazione radio base in via Traccia a Poggioreale.

A nome della Commissione faccio presente che, per quanto sia stata reiteratamente richiesta l'acquisizione degli atti e della documentazione completa relativa alle dette autorizzazioni, è pervenuto dalla Direzione centrale Ambiente unicamente il riscontro, peraltro solo parziale, alla richiesta iniziale di acquisizione dei pareri della Commissione Edilizia integrata e della Soprintendenza inoltrata dal commissario consigliere Vincenzo Moretto. Colgo l'occasione, pertanto, per denunciare ancora una volta e anche in questa sede il mancato riscontro da parte degli uffici comunali preposti e da parte degli Assessorati alla richiesta di acquisizione degli atti e delle documentazioni relative ad iniziative, delibere e determine dell'Amministrazione di interesse della Commissione da me presieduta. Tale disservizio rappresenta un reale ostacolo allo svolgimento delle attività della Commissione, che il più delle volte si ritrova ad acquisire informazioni sulle iniziative di proprio interesse unicamente attraverso la stampa cittadina. Viceversa, il Consiglio, attraverso le sue articolazioni e nelle sue prerogative di organo di indirizzo e controllo, dovrebbe quantomeno essere messo in condizioni di accedere facilmente alle

informazioni e di interloquire con l'Amministrazione e con la Giunta.

Tanto premesso, richiedo che per il prosieguo le delibere di interesse, sia quelle di proposta al Consiglio che quelle di Giunta complete di allegati, le determine e le iniziative di interesse assunte dall'Amministrazione siano trasmesse d'ufficio a mezzo protocollo informatico e/o in copia cartacea alla Commissione da me presieduta.

Ritornando al tema delle citate autorizzazioni paesaggistiche, esse hanno giustamente destato interrogativi in quanto assunte in presenza di parere contrario della Commissione Edilizia integrata del Comune di Napoli e della stessa Direzione centrale Ambiente, la quale, con proposta n. 221 e n. 220/2014 del 16 gennaio 2015, ha espresso l'intendimento di non rilasciare l'autorizzazione paesaggistica avendo acquisite in data 23.12.2014 le osservazioni della società richiedente che non fornivano alcun ulteriore elemento che potesse comportare la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di vincolo e la sua compatibilità paesaggistica.

Vale la pena leggere integralmente la breve relazione tecnica ed illustrativa del direttore architetto Pulli della Direzione centrale Ambiente del Comune di Napoli, redatta per ambedue i casi a supporto del diniego:

*«L'intervento proposto non rientra nel novero di quelli di lieve entità di cui al punto 24 dell'allegato del DPR n. 139/2010 in quanto riguarda la realizzazione di una stazione radio base mediante l'installazione di un traliccio metallico di altezza pari a 33 metri al quale agganciare 6 antenne, 2 parabole e 3 RRU, oltre che la collocazione di circa 23 metri lineari di recinzione metallica montata al di sopra di un cordolo in cemento armato per un'altezza di metri 2,30 e di un'area apparati costituita da diversi elementi.*

*Come rilevato anche dalla Commissione Edilizia integrata nel parere n. 309 del 13 novembre 2014, si ritiene che non sussista la compatibilità paesaggistica in quanto il manufatto di progetto ha impatto significativo per la sua consistenza, presentando una quota che si staglia a 30 metri di altezza in un contesto paesaggistico di manufatti isolati di modesta quota.*

*Le osservazioni prodotte dalla società richiedente a seguito del preavviso di diniego non forniscono alcun ulteriore elemento di valutazione che possa comportare la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di vincolo e la sua compatibilità paesaggistica in quanto si limitano ad affermare apoditticamente, da un lato, l'anacronismo del vincolo e, dall'altro, che nelle immediate vicinanze sono presenti edifici di altezze equiparabili a quella della torre di cui al progetto e non vengono prospettate possibili migliorie o soluzioni mitigative.*

*Considerate, invece, non solo la sussistenza e la vigenza del vincolo, ma anche le altezze medie dei volumi presenti nel contesto circostante, nonché l'obiettivo di riqualificazione del paesaggio urbano previsto per l'area in oggetto anche dalle norme edilizie ed urbanistiche ad ulteriore supporto della tutela paesaggistica e non potendo ritenersi che l'edificazione ivi presente, nelle more che siano attuati gli interventi di valorizzazione, possa concorrere ad una diminutio dell'interesse paesaggistico, si esprime l'intendimento di non rilasciare l'autorizzazione paesaggistica».*

Questo vale per tutte e due le autorizzazioni.

Dunque con il diniego del 16 gennaio 2015 l'iter sembrava concluso, invece solo in data 20 marzo 2015 giunge il parere, viceversa favorevole e vincolante, della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici e etnoantropologici per Napoli e provincia alle installazioni in oggetto. Al di là del fatto che il parere sia in contrasto con

l'intera istruttoria e non finalizzato alla tutela del vincolo, esso è soprattutto non indirizzato alla tutela e alla qualificazione del paesaggio urbano, da considerare anche in virtù degli obiettivi di riqualificazione del sito, allorché nelle valutazioni il responsabile del procedimento della Soprintendenza si spinge a dichiarare per ambedue le installazioni di "ritenere l'opera proposta non ulteriormente compromissoria del valore paesaggistico posseduto dalle aree in questione", che è come dire: il paesaggio urbano è degradato e l'ente preposto alla sua tutela autorizza a produrre in esso altro degrado contro gli interessi del Comune e della collettività.

In tal senso la Commissione urbanistica consiliare inviterà quanto prima il nuovo Soprintendente a chiarire e a motivare la posizione espressa e a dialogare in merito alla problematica, riservandosi anche di sollecitare azioni di autotutela per il Comune.

Al mosaico mancano, come già detto, molti tasselli. La Soprintendenza fa riferimento alla relazione istruttoria prodotta dal responsabile del procedimento del Servizio Controlli ambientali del Comune di Napoli attestante la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico. Tale relazione non è in nostro possesso ed è stata cassata anche dall'elenco dei documenti da trasmettere alla Commissione Edilizia integrata del Comune di Napoli, che infatti lamenta che le pratiche provenienti dal Servizio Controlli ambientali giungano all'attenzione della Commissione Edilizia integrata, per il parere finalizzato all'autorizzazione paesaggistica, prive di un'esauriente relazione istruttoria del RUP, che dovrebbe, di norma, includere l'attestazione di conformità dell'intervento proposto al Piano delle installazioni approvato (secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 del regolamento comunale) e le attestazioni del rispetto della distanza minima di 50 metri dal perimetro di strutture sanitarie e scolastiche (ex articolo 4 del citato regolamento).

Fondamentale è, dunque, l'attestazione di conformità dell'intervento proposto al Piano delle installazioni approvato dal dirigente del Servizio del Comune di Napoli con acquisizione del parere favorevole dell'ARPAC.

Faccio presente di aver ricostruito questo *iter* sulla base di alcuni documenti acquisiti nella seduta di Commissione del 9 giugno scorso, ma mancano, come già lamentato, numerosi atti più volte richiesti. Fra questi, a parte la relazione istruttoria del RUP, la documentazione attestante la compatibilità ambientale delle installazioni autorizzate dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche e del rispetto dei limiti previsti di competenza dell'ARPAC. E' questo sicuramente il punto più importante, ben oltre quello della compatibilità paesaggistica di cui ci siamo finora occupati, in quanto l'attestazione o meno della compatibilità ambientale ha riflessi diretti sulla salute dei cittadini. Ebbene, nel corso della Commissione del 9 giugno, presenti anche i membri della Commissione Edilizia integrata, ho sollecitato...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera, ha superato il tempo a sua disposizione, e poi l'atto lo può depositare...

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Mi faccia completare, ho completato.

Dicevo che ho sollecitato al funzionario dei Controlli ambientali l'esibizione di tale documentazione ed egli ha risposto che avrebbe finalmente rimesso all'attenzione della Commissione tale documentazione, la quale però consisteva unicamente in una certificazione del tecnico di parte ritenuta sufficiente al rilascio dell'autorizzazione in

quanto da più di dieci anni, sebbene interpellata, l'ARPAC non rispondeva, se non con il silenzio, alle richieste di parere sull'installazione inoltrate dall'ufficio Controlli ambientali. Tale silenzio risulterebbe, dunque, essere stato erroneamente interpretato come silenzio/assenso da più di un decennio da parte degli uffici comunali. Il silenzio/assenso deve essere codificato ed è inammissibile in materia di salute.

Tanto premesso, mi auguro vivamente che la mancata esibizione degli atti alle Commissioni comunali competenti e le affermazioni verbali ascoltate siano soltanto il sintomo di una sciatteria formale e non sostanziale da parte degli uffici comunali. Pertanto invito gli Assessori all'ambiente e all'urbanistica e la Giunta tutta, gli Assessori e gli uffici competenti, a reperire e a far pervenire nel più breve tempo possibile alla Commissione gli atti comprovanti la completezza e la correttezza di tutto l'iter autorizzativo delle installazioni in oggetto.

La sciatteria formale è comunque grave per il danno anche economico alla macchina amministrativa comunale ed è offensiva...

*(Il Presidente richiama la Consigliera ai limiti di tempo)*

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** ...per qualsiasi articolazione dell'Amministrazione subisca le conseguenze ad essa connesse, ma la sciatteria sostanziale configura, viceversa, possibili gravi reati in cui l'Amministrazione cittadina rischia di...

*(Il Presidente richiama la Consigliera ai limiti di tempo)*

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** ... giocare il doppio ruolo di vittima e di carnefice, ruolo che deve respingere con tutte le proprie forze e mettersi a fianco della cittadinanza e del territorio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo esaurito gli articoli 37... Esposito Gennaro, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, molto velocemente. Io spesso richiamo il senso delle istituzioni e il dovere istituzionale. Ricordo che il 12 novembre 2013 sentii il dovere di discutere di una questione importante che riguardava lo stadio San Paolo, nella sede logicamente deputata, che era la Commissione del Consiglio comunale. Poi è cambiata la presidenza, è cambiato anche lo stile istituzionale della Commissione e sinceramente... Insomma, siccome credo ancora nell'opportunità di fare trasparenza e di rispettare quello che tutti chiamano il cosiddetto "palazzo di vetro", penso che le ultime notizie che ho appreso sul progetto di gestione dello stadio San Paolo, dopo che a varie riunioni ha partecipato non solo l'esecutivo, ma anche il Presidente della Commissione Sport, e siccome c'erano delle notizie relative anche alla trasformazione, quindi ad un cambio sullo stadio San Paolo, perché si parlava di eliminare la pista di atletica e un paio di anni fa facemmo una lunga riflessione su quello che deve essere il destino sportivo di quella struttura, io pensavo che di questa cosa se ne sarebbe dovuta sicuramente interessare, dopo che anche il Presidente della Commissione Sport ha partecipato agli incontri, la Commissione competente, ma giusto perché chiaramente la sede istituzionale nella quale discutere quell'argomento è la Commissione consiliare.

Devo dire che io ho avuto qualche perplessità o comunque mi aspettavo una riunione dopo quelle riunioni perché quando ci sono stati quegli incontri, immediatamente, il giorno stesso, venivo raggiunto da varie testate giornalistiche che mi chiedevano cosa era accaduto. Ebbene, io credo che sia mortificante non per Gennaro Esposito consigliere comunale, che chiaramente è uno dei 48 consiglieri e se ne può fare anche a meno, ma sia mortificante per la funzione che io ricopro, sia mortificante per la funzione che dovrebbe ricoprire la Commissione consiliare, che si deve occupare di questi argomenti. Quando un consigliere comunale che fa parte di una Commissione viene raggiunto da un giornalista ed è costretto giocoforza a dire che non sa nulla, nonostante avessi, peraltro, inoltrato varie richieste formali... In particolare avevo scritto ad aprile, il 22 aprile scorso, proprio per chiedere notizie visto l'approssimarsi della scadenza della proroga e non avevo avuto nessuna risposta se non, successivamente alla nota del 22 aprile inviata a tutti gli organi dell'esecutivo e di controllo competenti, una risposta del dirigente Gravanzini che mi diceva che semplicemente, finalmente, a maggio, quindi dopo la mia nota con la quale chiedevo delucidazioni, il 16 maggio si sarebbe firmato il rinnovo della convenzione. Di cui, peraltro, ho chiesto documento contrattuale, che chiaramente deve essere oggetto di un esame da parte della Commissione competente, ma che, ahimè, il dirigente, non so per quale motivo, non mi inviava semplicemente dicendo che era a repertorio. Ma, insomma, credo che l'atto poteva essere inviato anche senza essere mandato al repertorio, è un atto interno, la Commissione è interna al Consiglio comunale. Credo che per senso del dovere e spirito di servizio sia del dirigente, sia nostro della Commissione e in particolare del Presidente della Commissione, si sarebbe dovuta informare la Commissione. Seppure il Presidente ha partecipato a questi incontri, io nel novembre 2013 ritenni che quegli incontri dovessero essere fatti all'interno del palazzo del Consiglio comunale perché palazzo di vetro, non abbiamo niente da nascondere, il bene è pubblico, è di interesse dei cittadini, c'è tutto l'interesse da parte di tutti i componenti del Consiglio comunale ad apprendere la sorte di una struttura importante quale quella dello stadio San Paolo, quindi trovo molto mortificante per il ruolo delle Commissioni consiliari e per il Consiglio comunale stesso non essere stati prontamente informati da parte del Presidente della Commissione Sport, che ha ritenuto di partecipare non so bene, a questo punto, a che titolo, come e cosa abbia potuto decidere. Quindi richiamerei a questo senso del dovere che nostalgicamente ogni tanto io richiamo anche nelle note, perché credo che sia un riferimento a cui tutti noi dobbiamo essere vincolati proprio per rispetto dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Consigliere Frezza, prego.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Volevo riferirmi a due situazioni che sono in atto. Nel frattempo è tornato anche il Vicesindaco. Ci sono stati un po' di movimenti di protesta in via Foria per il taglio degli alberi. Non entro nel merito della tipologia dell'intervento perché sappiamo che molte piante sono state anche vandalizzate o non tenute bene non per colpa del Comune, quindi devono essere sicuramente tagliate perché ci sono delle relazioni che lo attestano. L'attenzione è rivolta soltanto al fatto che chiedo l'impegno affinché la nostra Amministrazione poi provveda ad eliminare anche le ceppaie e, come abbiamo fatto in altre zone della città, a ripiantare

degli altri alberi al posto di questi 30 o 32 che comunque per motivi non dipendenti da noi vengono tolti. L'importante è che dopo prendiamo l'impegno, e lo rispettiamo, di andare a ripiantumare, perché se rimangono queste brutture, chiaramente do ragione a quelli che protestano.

Un'altra segnalazione immediata. Sto seguendo da tempo una questione che riguarda l'allocazione dell'ex V Unità operativa della Polizia municipale che è attualmente ricoverata in una struttura che non fa parte del territorio della III Municipalità ma della II, a piazza Dante, in una particolare condizione di difficoltà perché mi risulta che nella loro sezione non ci sia nemmeno un locale adibito a bagni, cioè se devono andare al bagno, devono andare di fronte, nell'unità operativa della II Municipalità, cosa che mi sembra alquanto strana e da approfondire o eventualmente si deve trovare un nuovo iter per recuperare l'agibilità del bagno e per dare una nuova sede nel territorio competente.

Ultima cosa. Ricordo ancora per l'ennesima volta la questione Sirena. Io non mi stancherò mai di farlo, anche se in maniera assolutamente serena, tranquilla, con un'apertura totale. Stiamo pensando a Bagnolifutura, stiamo pensando ai consorzi di depurazione, non dimentichiamo che ci sono queste quattro persone che ancora aspettano qualche risposta. Io sono sicuro che prima o poi l'avremo, confido nel gioco di squadra, nella fiducia che ho nell'Amministrazione, nel Sindaco e in tutti gli assessori, che, come so e ne sono certo, hanno a cuore questa problematica. Mi fermo qui. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Per giusta richiesta del Sindaco, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 31, comma 2 e comma 4, e dell'articolo 33, comma 2, dello Statuto, e dell'articolo 27, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio comunale, è stato convocato il Consiglio comunale per oggi, alle ore 14.00, per la trattazione dell'argomento elencato di seguito:

*Delibera di G.C. n. 365 del 5/6/2015 Proposta al Consiglio: Adesione alla procedura di rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti – Circolare n. 1283 del 28 aprile 2015 della CDP.*

La parola per la relazione all'assessore Palma. Ne ha la facoltà.

Si prepari il consigliere Capasso come Presidente della Commissione Bilancio.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. Innanzitutto una premessa, voglio ringraziare il Presidente e tutto il Consiglio comunale che ha consentito all'Amministrazione di presentare questa proposta deliberativa tenuto conto dei tempi ristretti, un atto di responsabilità così forte va sicuramente salutato favorevolmente. E' un'opportunità importante che è stata messa a disposizione già con la Legge finanziaria, la legge n. 190, la Legge di stabilità, che prevedeva la possibilità per gli enti territoriali di andare a rinegoziare i mutui con Cassa Depositi e Prestiti. Successivamente, il 28 aprile, è arrivata la circolare della Cassa Depositi e Prestiti attraverso la quale Cassa Depositi e Prestiti ha individuato quali posizioni di mutuo erano interessate e magari più vantaggiose e favorevoli per le Amministrazioni comunali. C'è stata poi successivamente, il 25 maggio, la nota della Presidenza del Consiglio dei ministri che ha invitato ulteriormente gli enti a cogliere questa opportunità, un'opportunità che volevamo non perdere perché, andando a fare l'analisi del nostro ammontare debiti, c'erano posizioni che intanto erano state già segnalate da Cassa Depositi e Prestiti, ma poi con i nostri uffici e con la società che ci assiste sui mutui siamo andati a verificare le varie posizioni.

Considerate che il nostro ammontare debitorio è di circa 2,6 miliardi e di questo ammontare complessivo sono state rivisitate e riviste proprio in chiave di rimodulazione 487 posizioni per oltre 531 milioni. Questa operazione ci consente di abbassare il livello di indebitamento anche in termini attuali perché il principio dell'equivalenza economico-finanziaria, che noi abbiamo voluto ovviamente sposare appieno, è quello di non aumentare il valore attuale dell'indebitamento. Con questa operazione siamo riusciti a mantenere pressappoco la stessa vita media dell'indebitamento precedente, siamo passati da 23 anni e 1 mese a 24 anni e 8 mesi, quindi diciamo che c'è un incremento sulla vita media dell'indebitamento di appena 1 anno e 7 mesi. Però che cosa genera questo meccanismo? (Purtroppo dobbiamo farlo necessariamente oggi perché domani a mezzogiorno devono essere depositati alla Cassa Depositi e Prestiti tutti gli atti, compresa la delibera consiliare.) Ci consente, attraverso questa operazione, di risparmiare, già con la rata del 30 giugno 2015, 7,8 milioni, cosa che ovviamente genera un risparmio e un alleggerimento della nostra programmazione pluriennale, e poi, a partire dal 2016 fino al 2029, di avere un risparmio di 7,1 milioni l'anno. Tutta l'operazione è stata rappresentata negli allegati della delibera dove ci sono le varie proiezioni.

Credo che ci siano tutti i presupposti per cogliere questa opportunità tenuto conto che ci stiamo avvicinando ad un nuovo modello organizzativo finanziario che è quello armonizzato, che io avevo annunciato quando abbiamo discusso del rendiconto. Abbiamo, quindi, forti ristrettezze finanziarie, ma questo lo si sta discutendo anche in sede ANCI, perché si passa da un principio di competenza ad un principio, come si dice, di competenza potenziata, ma in effetti è un principio di cassa, quindi le leve finanziarie si restringono, quindi tutte le azioni che sono in grado di alleggerire il nostro bilancio e la nostra programmazione devono essere colte, ecco perché abbiamo ritenuto tempestivamente di portare in Consiglio questa proposta di delibera, perché il vantaggio è evidente.

Se ci sono delle richieste di chiarimento, magari entrerà poi nel dettaglio. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Prego, consigliere Capasso, Presidente della Commissione Bilancio, ne ha la facoltà.

**PRESIDENTE CAPASSO:** Grazie, Presidente. Come Commissione non abbiamo avuto il tempo materiale di convocarci perché c'è stata la comunicazione da parte del Sindaco che ha superato ogni ostacolo. Quello su cui mi sono attivato è stato di far distribuire non solo la delibera, ma anche i pareri che sono stati allegati al deliberato. Per ciò che io posso dire come Presidente della Commissione, è un'operazione prettamente tecnica. Questa rinegoziazione che è stata fatta in tempi rapidi da parte dell'Amministrazione ci permette di intercettare la discesa dei tassi internazionali e di abbassare il livello di investimento. Con questa operazione vengono sfruttati dei tassi più favorevoli. Un'altra cosa che ci tengo ad evidenziare è che non c'è nessun aumento di tasse nei confronti dei cittadini napoletani, quindi evitiamo ogni strumentalizzazione su questo argomento.

In attesa del decreto degli enti locali che ancora deve essere pubblicato, questa agevolazione andrà probabilmente ad appoggiarsi sul disavanzo, potremmo andare ad appoggiare questi risparmi sul disavanzo e quindi evitare dei tagli alla spesa corrente.

Per quanto mi riguarda, quindi, invito i consiglieri a deliberare positivamente sulla



delibera. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Ci sono interventi? Consigliere Moretto, prego, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Per evitare difficoltà perché ci arrivano carte all'improvviso...

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' un emendamento, un emendamento tecnico, ci è stato consegnato adesso e poi si interviene nel merito, Consigliere, io lo sto distribuendo per cercare... è un emendamento tecnico.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Capisco la necessità che porta l'Amministrazione a presentare questa delibera, però avrei voluto che ci fosse stata una chiarezza maggiore nella rendicontazione, perché qualche cosa l'assessore Palma lo ha accennato durante l'esposizione del rendiconto, quando già si ipotizzava questa possibilità e c'era il dubbio se i Comuni che avevano aderito al piano di rientro, quindi in pre-dissesto, potessero usufruire di questa opportunità, chiamiamola così, oppure se erano tagliati fuori. Poi, leggendo attentamente anche la disposizione ministeriale, abbiamo visto che vi rientrano anche questi Comuni, che quindi possono rinegoziare.

Il problema è di un'altra natura, però, assessore Palma. Lei a più riprese, quando si è parlato dei conti, ha sempre vantato che rispetto alle Amministrazioni precedenti aveva fatto un repulisti di quelli che erano i debiti pregressi e quant'altro, però non dice la verità, al di là dei benefici, se ci sono o meno, ma che in pratica non ci sono perché poi andiamo a vedere che cosa è in pratica questa rinegoziazione. Però noi siamo costretti a farla, siamo costretti a farla, assessore Palma, perché per quanto riguarda il piano di rientro che già si sarebbe dovuto fare precedentemente alla rendicontazione e che non è stato ancora fatto, c'è una situazione allarmante per le voci che ancora oggi sono di una criticità superiore rispetto anche alle precedenti Amministrazioni. Nel piano di rientro dell'Amministrazione vi è la questione della dismissione del patrimonio e a distanza di tre anni di questa Amministrazione, perché il piano di dismissione risale anche alla precedente Amministrazione, siamo fermi, non abbiamo ancora venduto un appartamento. Siamo fermi anche per quanto riguarda la riscossione delle multe, che addirittura si parla di volerla dare ad una gestione privatistica. Quindi la situazione appare pressoché allarmante nel momento in cui gli ispettori vengono a rivisitare, perché ogni sei mesi bisogna vedere se quegli effetti nel piano di rientro stanno effettivamente rientrando.

Che cosa significa questa rendicontazione, Assessore? Intanto vi è una tabella di debiti di 2 miliardi e rotti che lei diceva ben distinta per voci, distinta per l'equilibrio del debito residuo e il valore attuale e il valore di prima con le differenze. Ebbene, anche in questa tabella, ben 82 voci scritte in questa tabella, anche con questa rinegoziazione hanno dei valori superiori rispetto invece alla voce precedente. In sintesi, per non farla lunga perché è scritto anche nella tabella che lei ha accennato nella sua relazione, in effetti il dato più importante per l'Amministrazione, ma non nella sostanza, è che avrà nell'immediato una disponibilità di 7.786.891 euro che si dovrebbero pagare con la rata di giugno 2015 e invece, attraverso questo piano di rinegoziazione, noi pagheremo su questa cifra soltanto

gli interessi che avremmo dovuto pagare e quindi complessivamente nell'immediato questa cifra non l'andiamo a sborsare. Questo ci dà un po' di respiro sulla rendicontazione che portava un dato deficitario e ovviamente può dare anche, come lei stesso diceva, un margine di respiro.

In effetti non c'è nulla da approfondire e non c'è nessuna magia. Che cosa succede? Succede che noi abbiamo non un risparmio; il difetto sta nel definire questa manovra un risparmio, ma noi non abbiamo un risparmio. Noi abbiamo una dilazione nel tempo, cioè dal 2015 al 2034 andremo a pagare delle rate inferiori, ma non sono risparmi, non è che noi questi soldi ce li mettiamo in tasca; invece dal 2035 e sino al 2044 queste rate, che saranno inferiori fino al 2034, subiranno un'impennata e quindi dobbiamo pagare in più. Quindi, come si dice volgarmente a Napoli, noi andiamo a fare un po' il saldaconto: ti addiziono una cifra in più che non mi paghi nell'immediato. E' un po' quello che hanno fatto anche le famiglie che hanno avuto la possibilità di farlo: chi aveva perso il posto di lavoro, chi non riusciva a pagare la rata del mutuo, ha pagato soltanto gli interessi di quella rata del mutuo oppure addirittura non ha nemmeno pagato gli interessi, ma quei sei, sette mesi, un anno che non ha pagato perché ha avuto la possibilità di non pagare, sono stati spostati in avanti, quindi se nel 2015 non è stata pagata la rata, tutto l'anno del 2015 verrà pagato successivamente negli anni a venire. Quindi si ha una disponibilità di cassa, che in questo anno, credo, di campagna elettorale (ormai ci siamo già, tra dieci mesi siamo in campagna elettorale) serve per dare un po' di ossigeno alle casse del Comune, sicuramente per creare un'immagine un po' più fluida rispetto alle esigenze che si riscontrano in città.

Dopodiché, fatta questa manovra, lei, Assessore, ha sessanta giorni di tempo per rendicontare, perché questa cifra che noi andiamo in questo momento a non pagare deve essere esclusivamente spesa per equilibrare il piano finanziario. Quindi tra massimo sessanta giorni lei ritorna in Consiglio comunale perché questa cifra dovrà entrare nel ricalcolo dell'equilibrio, che in questo momento, non probabilmente, ma certamente, è sfasato, come dicevo prima, appunto perché non stanno funzionando le voci che sono state inserite nel piano e questi 7 milioni serviranno esclusivamente a questo.

Sono quei piani di finanza che già una volta sono stati fatti, ne è stato fatto uno con gli *swap*. Adesso in queste tabelle ci sono tutte le voci. Se noi pensiamo che abbiamo un indebitamento di quasi 2,5 miliardi e se leggiamo tutte queste cifre, sarebbe pure opportuno capire se tutte queste cifre sono state impegnate perché mi risulta che molti finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti giacciono abbandonati, sono progetti che non si sono realizzati. Allora, ancora prima di pensare ai debiti che abbiamo e alla rinegoziazione, sarebbe stato opportuno, come più volte ho sollecitato, andare a vedere di tutte queste voci che sono oggetto di mutui che cosa abbiamo realizzato, se questi progetti sono stati realizzati. Molti di questi sono anche ormai già rientrati, per alcuni nel passato ci sono state anche delle delibere per cui per questi progetti automaticamente abbiamo restituito le somme o le somme sono state poi trasferite su altri progetti. Quindi la cosa importante, al di là dei numeri, sarebbe anche la sostanza, cioè andare a vedere che cosa questa Amministrazione ha realizzato e intende realizzare con questi mutui, altrimenti siamo solo indebitati e di risultati negli ultimi dieci anni effettivamente non se ne sono visti.

I maghi della finanza... lei ha avuto un buon insegnamento e giustamente ne approfitta per dare ad intendere che noi chissà che cosa riusciamo a fare con questa rinegoziazione,

tant'è che addirittura abbiamo fatto un Consiglio straordinario, tra l'altro con il sostegno anche delle forze di opposizione, e si è iniziato a discutere perché responsabilmente è meglio che la maggioranza, che dovrà votare questa delibera, sia consapevole di che cosa vota perché se dovesse non funzionare ci sono i danni erariali su queste delibere, ogni consigliere comunale ne risponde personalmente, non il Consiglio nella sua interezza o l'Amministrazione, ma ne risponde ogni consigliere personalmente. Quindi mi auguro che in questa corsa, me lo auguro per chi la voterà questa delibera ovviamente, mi auguro che in questa corsa ognuno sia consapevole di che cosa andiamo a fare e quale realmente sia l'interesse non soltanto dell'immagine dell'Amministrazione, ma quale sia realmente l'interesse futuro dei napoletani, di quei napoletani che sicuramente oggi non sono ancora nati, ma che sino a quando estingueremo il mutuo nasceranno nei prossimi anni e già avranno sul loro groppone un indebitamento che ci porterà fino al 2044. Questi sono i risultati di una "buona" Amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Moretto.

Non ci sono altri interventi. La parola per la replica all'Assessore. Informo che è stato presentato un emendamento tecnico che è stato distribuito, poi lo metteremo in votazione. Prego, Assessore.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. Alcune precisazioni. Il vantaggio della rinegoziazione non è solo legato al bilancio 2015. Il consigliere Moretto ha giustamente ricordato e ha letto questo vantaggio di 7,8 milioni nel bilancio 2015, ma non è così, noi questo vantaggio lo abbiamo anche a partire dal 2016 fino al 2029 per 7,1 milioni, cioè stiamo parlando di 107 milioni di alleggerimento sul nostro bilancio fino al 2029, quindi non sono 7,1 milioni, sono 107 milioni, che è una cifra ben diversa. E' vero che dal 2035 c'è un appesantimento, c'è un incremento di indebitamento che prima non c'era, ma perché questo? Perché siccome tutto il nostro indebitamento sottostante agli *swap* scade nel 2035, questa operazione, nella rimodulazione del debito sottostante all'operazione di *swap*, ci apre un'opportunità – forse io prima avevo omesso questo aspetto; la rimodulazione dell'indebitamento sottostante all'operazione di *swap* ci apre un'opportunità anche di rimodulare e riformulare le operazioni di *swap* in essere, quindi è un'ulteriore opportunità che noi abbiamo.

Sulla questione del piano di riequilibrio e dei sessanta giorni che ci ricordava il consigliere Moretto, questo va a vantaggio del piano di riequilibrio perché abbiamo un alleggerimento del nostro piano perché abbiamo 7,1 milioni per dieci anni in meno. E' poi obbligatorio in ogni caso l'aggiornamento del piano, era obbligatorio anche con l'approvazione del rendiconto. Ogni volta che c'è un atto programmatico e contabile dell'Amministrazione comunale che ha un impatto sul nostro piano di riequilibrio, necessariamente il piano di riequilibrio deve essere rivisitato. Cogliamo, anzi, questa opportunità per rivisitare l'intero piano di riequilibrio, che in ogni caso va rivisto anche alla luce dell'armonizzazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

Metto in votazione l'emendamento tecnico che viene proposto, che chiede di emendare...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lo può illustrare l'emendamento?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, sì, lo metto in votazione nel senso che passiamo all'esame all'emendamento. L'emendamento dice: «*autorizzare l'Amministrazione a contrarre, in attesa dell'entrata in vigore della norma contenuta nell'emanando decreto-legge "Enti locali" e che consente agli Enti di rinegoziare anche in esercizio provvisorio il bilancio 2015, riconoscendo valide le relative delibere (circolare Presidenza del Consiglio dei ministri prot. n. 103-bis – Gabinetto allegata)*». «*Per tutto quanto sopra esposto, si autorizzano i Servizi e la Direzione Servizi finanziari agli adempimenti consequenziali*».

Il parere è stato dato e dice: «*Si esprime parere favorevole*». Il Parere è stato espresso dal direttore dei Servizi finanziari della Ragioneria generale Mucciariello.

Se vuole intervenire, Consigliere, questo è il parere dell'Amministrazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, l'Assessore darà qualche chiarimento. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** In effetti è legato al ritardo, ecco perché poi la velocità. Il decreto Enti locali doveva essere pubblicato e all'interno del decreto Enti locali c'è quella modifica prevista. Precedentemente la rinegoziazione dei mutui poteva essere legata con il bilancio previsionale, successivamente è stato riformulato il decreto Enti locali ed è stata data la possibilità anche nell'esercizio provvisorio. Poiché non è stato pubblicato, è arrivata la nota della Presidenza del Consiglio che dice: andate avanti in ogni caso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Qual è il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento così come è stato illustrato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astengono Vasquez, Rinaldi, Guangi e Mundo.

Grimaldi non vota.

E' approvato a maggioranza.

Adesso vediamo invece la delibera n. 365 con l'emendamento approvato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astiene Schiano, Russo, Vasquez e Rinaldi.

E' approvata a maggioranza.

Adesso pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo per l'immediata eseguibilità resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Grazie. La seduta è tolta.

